



Paesaggi in_informazione

VII incontro di co-progettazione
Penisola Sorrentina e Capri



Gli obiettivi di qualità paesaggistica

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

Gli **obiettivi di qualità paesaggistica**, con le direttive correlate, individuano le principali azioni rivolte alla salvaguardia, riqualificazione, valorizzazione, gestione sostenibile di componenti/elementi del paesaggio dei 51 Ambiti individuati dal Piano.

La Convenzione Europea del Paesaggio definisce il paesaggio “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”, e **prevede il coinvolgimento delle comunità locali nella definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica**.



SCHEMA TIPO AMBITO

PAESAGGI

Il paesaggio di ogni ambito è stato letto e analizzato secondo **cinque sistemi**:

1. SISTEMA FISICO
2. SISTEMA NATURALISTICO
3. SISTEMA RURALE
4. SISTEMA STORICO CULTURALE
5. SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

VALORI

In ogni sistema sono stati individuati gli elementi che caratterizzano il territorio secondo **quattro valori**.

- VALORE ECOLOGICO FUNZIONALE
- VALORE ESTETICO-VISUALE
- VALORE CULTURALE
- VALORE IDENTITARIO

OBIETTIVI

I valori hanno guidato la messa a punto degli **obiettivi di qualità paesaggistica e** delle **direttive** indirizzate alla tutela e valorizzazione degli elementi del territorio

- OBIETTIVO PRIMARIO 1
- OBIETTIVO STRATEGICO 1
- O.S 1.1 DIRETTIVA
- O.S 1.2 DIRETTIVA
- O.S 1.n DIRETTIVA

- OBIETTIVO PRIMARIO n
- OBIETTIVO STRATEGICO n
- O.S n.1 DIRETTIVA
- O.S n.n DIRETTIVA

DIRETTIVE



VALORI

Esempio classificazione valori per tipologia e sistema

| | Sistema fisico | Sistema naturalistico | Sistema rurale | Sistema storico | Sistema insediativo | |
|-----------------------------|--|--|---|--|--|------------|
| Valore ecologico-funzionale | Complessi montani di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità | Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi | Presenza di aree caratterizzate dalle sistemazioni idraulico-agrarie dei versanti montani, collinari e di pianura associate alla presenza di fasce di naturalità diffusa | Borghi e nuclei storici che formano un contesto paesaggistico integrato nel quale componenti geo-morfologiche, naturali e antropiche permangono in equilibrio | Centri storici, borghi e nuclei rurali prevalentemente attestati sui rilievi montani collinari e/o vulcanici caratterizzati da alternanza e stretta connessione tra il costruito e le aree agricole e boschive in cui permane la continuità ecologica tra territori insediati e le aree a maggiore naturalità | Eccellente |
| | Complessi vulcanici di straordinario impatto percettivo caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità | Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità e in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati | Assetti agrari storici quali le trame della centuriazione romana e/o il reticolo dei canali delle bonifiche novecentesche associate alla presenza di aree naturalistiche di particolare pregio e singolarità | Presenza di assetti rurali-storici ancora apprezzabili nella complessa maglia di divisione agraria originaria, nonché i percorsi storici e le antiche masserie, integrati dalla presenza di elementi naturalistici di pregio | Strutture urbane attraversate e fortemente connotate da corsi d'acqua e relative pertinenze fluviali destinate a parchi urbani o comunque in grado di conservare la continuità ecologica | |
| | Aree costiere caratterizzate dalla presenza di cordoni dunali, talvolta con retrostanti zone umide e foci fluviali, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità | Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi | | | Insedimenti connotati da una forte identità e riconoscibilità dei margini costruiti lungo i quali si sono conservate integre le aree rurali periurbane e si sono andate consolidando buone pratiche di progetto dei bordi urbani che hanno consentito di configurare parchi e greenways quali dispositivi di connessione ecologica | |
| | Versanti costieri articolati e acclivi, aggettanti sul mare, caratterizzati dalla presenza di habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità | Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale | Mosaici di seminativi e arborati, intervallati a lembi di aree boscate e/o pascolive, in campo aperto o delimitati da elementi a elevata riconoscibilità (siepi, filari arborei) | | Presenza di aree interessate da attività estrattive o di escavazione, oggetto di processi di rinaturalizzazione e di creazione di nuovi paesaggi, in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti | Notevole |
| | Crinali e aree sommitali dei sistemi montuosi caratterizzati dalla presenza di praterie e di aree caratterizzate da una presenza di habitat di pregio naturalistico | Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale | | | Presenza di aree interessate da processi di trasformazione funzionale, di rigenerazione ambientale e di transizione ecologica | |
| | Versanti e declivi naturali più o meno accentuati caratterizzati da elementi vegetazionali e habitat naturalistici di particolare pregio e singolarità paesaggistica | Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale | Elementi del territorio rurale (terrazzamenti agricoli, orti e giardini) interclusi e integrati nel tessuto insediativo che insieme alla vegetazione spontanea e alle componenti geomorfologiche caratterizzano, per eccezionalità e singolarità, la percezione del paesaggio | | Insedimenti sparsi a bassa densità che, caratterizzati da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che abitano | Ordinario |
| | Piane alluvionali caratterizzate dalla presenza di un sistema idrologico superficiale, talvolta con caratteristico andamento meandriforme, strettamente connesso e integrato con il tessuto naturalistico | Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici | | | Reti viarie, sentieristiche e ferroviarie secondarie che, caratterizzate da un evidente rapporto di reciprocità funzionale con lo spazio aperto rurale e naturalistico, connotano il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi che attraversano | |

VALORI

Esempio individuazione valori per sistema naturalistico

| Sistema naturalistico | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Valore ecologico funzionale | Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali, uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi | Eccellente |
| | Aree naturalistiche perimetrate dalla Rete Natura 2000 come sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati | Eccellente |
| | Aree di parco e delle riserve naturali di alto valore naturalistico costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici e sono caratterizzati da formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi | Eccellente |
| | Aree boscate e di castagneti, che descrivono una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione), che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale | Eccellente |
| | Ecosistemi fluviali ed in particolare delle fasce di connessione ecologica ripariale che rappresentano elementi fondamentali di una rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale | Eccellente |
| | Aree di valore ecologico medio che per estensione e grado di continuità costituiscono le zone cuscinetto della rete ecologica regionale | Ordinario |
| | Fascia di connessione ecologica dei sistemi idrografici | Eccellente |
| Valore estetico-visuale | Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio | Eccellente |
| | Praterie, insieme di arbusti e pascoli montani, che sebbene presenti in aree di limitata estensione e difficilmente accessibili rappresentano una singolarità del paesaggio che ne condiziona in modo rilevante la percezione | Eccellente |
| | Vegetazione ripariale e lacustre e delle zone umide che, anche grazie alla presenza di avifauna, connota il paesaggio delle aree di pianura e delle conche vallive | Eccellente |
| | Cespuglieti (macchia mediterranea, etc.) che per caratteristiche cromatiche e ampia diffusione connotano il paesaggio soprattutto nelle aree collinari e costiere | Eccellente |
| | Boschi di castagna da frutto che caratterizzano il paesaggio naturale per la grandezza e maestosità degli alberi dalle chiome frondose | Notevole |
| | Pinete costiere con alberi di alto fusto costituite da popolamenti forestali a prevalenza di pino d'Aleppo o pino marittimo che caratterizzano in modo rilevante il paesaggio | Notevole |
| Valore culturale | Interventi effettuati nel passato di rinaturalizzazione di aree disboscate, incendiate o degradate | Notevole |
| | Permanenze di particolari tipologie di complessi vegetazionali (boschi, etc.) che caratterizzano per il loro valore storico parte del territorio | Eccellente |
| | Filari di alberature di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua, o segnano la trama agraria a testimonianza della volontà di dare risalto a elementi del territorio | Notevole |
| Valore identitario | Aree di pregio naturalistico che rappresentano una risorsa per lo sviluppo dei territori (parchi, riserve, aree protette) | Eccellente |
| | Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio | Eccellente |
| | Filari di alberi di alto fusto che costeggiano assi stradali o corsi d'acqua | Notevole |

ESEMPI DI VALORI PRESENTI NELL'AP 27 – PENISOLA SORRENTINA

ALCUNI VALORI SOTTO IL PROFILO ECOLOGICO-FUNZIONALE, ESTETICO-VISUALE, CULTURALE, IDENTITARIO

| | |
|------------------------------|--|
| SISTEMA FISICO | <p>Complessi montani di straordinario impatto percettivo in relazione all'architettura dei rilievi che si stagliano sulla pianura circostante con crinali e profili chiaramente identificabili</p> <p>Elementi geo-identitari puntuali (geositi) testimonianza del rapporto uomo-ambiente naturale e geodiversità</p> <p>Crinali, capi e promontori dalla particolare conformazione e riconoscibili a distanza che connotano in modo determinate il territorio</p> |
| SISTEMA NATURALISTICO | <p>Aree naturali caratterizzate dalla presenza di zone di altissimo valore naturalistico e di particolare pregio naturale riconducibili a tre diversi fattori: uno che fa riferimento a cosiddetti valori istituzionali; uno che tiene conto delle componenti di biodiversità degli habitat ed un terzo gruppo che considera indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio come la superficie, la rarità e la forma dei biotopi, indicativi dello stato di conservazione degli stessi</p> <p>Aree boscate con differenti specie arboree che caratterizzano sia le aree montane che molti tratti della fascia costiera caratterizzando, insieme alle componenti geomorfologiche, in modo determinante la percezione del paesaggio</p> <p>Complessi vegetazionali tipici che caratterizzano aree più o meno estese del territorio</p> |
| SISTEMA RURALE | <p>Sistemazioni tipiche dei rilievi montani, collinari e/o vulcanici – terrazzamenti, ciglionamenti lunette, acquidocci etc. – associati alle colture tradizionali della vite, dell'olivo, dei frutteti castagneti e nocciolati agrumeti o orti arborati</p> <p>Paesaggi rurali di interesse storico (orti arborati ciglionati delle colline di Napoli, vite maritata al pioppo della pianura vulcanica flegrea)</p> <p>Elementi dell'architettura rurale quali masserie, fontanili, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue etc.</p> <p>Colture tradizionali e prodotti locali tipici che conferiscono a determinati territori riconoscibilità a livello sovralocale</p> <p>Permanenza nel tempo di coltivazioni agricole tradizionali (viti, frutteti, agrumeti in particolare)</p> |
| SISTEMA STORICO | <p>Complessi storico-monumentali emergenti che per posizione, dimensione, singolarità caratterizzano in modo determinante la percezione del paesaggio</p> <p>Complessi e beni archeologici, anche isolati, che per unicità, dimensioni e relazioni con il contesto caratterizzano il paesaggio circostante</p> |
| SISTEMA INSEDIATIVO | <p>Insedimenti connotati da una riconoscibile qualità tipo-morfologica, architettonica e funzionale, proprie dei tessuti urbani caratterizzati dalla presenza di una struttura urbana compiuta e consolidata e la cui conformazione spaziale è stata determinata dalla relazione con i caratteri fisici, morfologici e naturali dei luoghi che abitano</p> <p>Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico quali punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati</p> |

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' NELL'AP 27

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

| | |
|-----------------------|---|
| SISTEMA FISICO | <ul style="list-style-type: none">▪ Conservare l'integrità dei crinali montani principali del massiccio dei Monti Lattari, da punta Campanella a Monte di Chiunzi che separano la Penisola Sorrentina da quella Amalfitana e tutti i crinali montani secondari che delimitano i vari sottobacini che arrivano a mare.▪ Promuovere la fruizione integrata dei siti geo-morfologici di Castellammare di Stabia, Massa Lubrense e Sorrento.▪ Riqualificare il sistema litoraneo costituito da pocket beach, piccole spiagge confinate tra promontori rocciosi, e tutte le spiagge costituite da depositi alluvionali nelle are di foce di quasi tutti i corsi d'acqua. |
| SISTEMA NATURALISTICO | <ul style="list-style-type: none">▪ Conservare gli ambienti naturali e seminaturali ed in particolare: dei versanti dei Monti Lattari a copertura boscata di Castanea sativa; dei versanti alle spalle del comune di Maiori a copertura di leccete termomediterranee; le fasce ripariali dei torrenti Bonea, Dragone, Sambuco e Regina Maiori, i valloni Candeloro, Arienzo, Praia, Furore, Vocito Grande, il fosso di Gragnano, il Rio Grande e il Rivo dell'Arco▪ Riqualificare le aree di connessione ecologica costiera e terrestre ed in particolare costruendo nei territori collinari a est del comune di Cava de' Tirreni una fascia di connessione ecologica terrestre▪ Valorizzare le aree di cuscinetto ecologico come riportati nella carta della Rete Ecologica |
| SISTEMA RURALE | <ul style="list-style-type: none">▪ Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali del complesso montuoso peninsulare e in particolare: gli estesi storici sistemi di terrazzamenti antropici dei versanti montuosi marittimi e meridionali caratterizzati da un mosaico complesso di aree seminaturali ed agricole, con castagneti da frutto alle quote più elevate, oliveti, vigneti, agrumeti, orti arborati e colture foraggere più in basso: tra questi è presente l'area del Paesaggio rurale storico "Limoneti terrazzati della Costiera Amalfitana" (versante meridionale costiero nei comuni di Amalfi, Atrani, Scala, Ravello, Minori);▪ Riqualificare l'edilizia rurale storica che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi▪ Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico- culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati dei rilievi montani.▪ Promuovere le produzioni agricole tradizionali, favorendo anche esperienze – già in parte attive nell'area a seguito di progetti europei quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito |

ESEMPI DI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

SISTEMA STORICO

- **Conservare le sistemazioni idraulico-agrarie e le coltivazioni tradizionali del complesso montuoso peninsulare e in particolare:** gli estesi storici sistemi di terrazzamenti antropici dei versanti montuosi marittimi e meridionali caratterizzati da un mosaico complesso di aree seminaturali ed agricole, con castagneti da frutto alle quote più elevate, oliveti, vigneti, agrumeti, orti arborati e colture foraggere più in basso: tra questi è presente l'area del Paesaggio rurale storico "Limoneti terrazzati della Costiera Amalfitana" (versante meridionale costiero nei comuni di Amalfi, Atrani, Scala, Ravello, Minori);
- **Riqualificare l'edilizia rurale storica** che caratterizza diffusamente il paesaggio agricolo, preservandone i caratteri tipologici e materici fortemente identitari, anche integrandoli in percorsi e reti di fruizione turistico-culturale ed enogastronomici coerenti con essi
- **Monitorare e promuovere l'utilizzo multifunzionale delle aree agricole** con particolare riguardo alle funzioni di presidio idrogeologico, di accoglienza nella filiera turistico- culturale, di mantenimento/ripristino delle connessioni ecologiche con le aree a maggiore naturalità dei versanti più elevati dei rilievi montani.
- **Promuovere le produzioni agricole tradizionali**, favorendo anche esperienze – già in parte attive nell'area a seguito di progetti europei quali l'agricoltura sociale, le fattorie didattiche ed altre forme di cooperazione tra le aziende del territorio e le istituzioni scolastiche, volte al recupero dei saperi tecnici e della memoria storica legata alle produzioni agricole e alla conservazione del paesaggio rurale identitario dell'ambito

SISTEMA INSEDIATIVO

- **Riqualificare le aree interessate da attività estrattive o di escavazione** che interessano, in modo significativo, i comuni di Castellammare di Stabia, Maiori, Massa Lubrense, Pagani e Vico Equense e, in modo meno significativo, i comuni di Agerola, Angri, Cava de'Tirreni, Meta di Sorrento, Nocera Inferiore e Nocera Superiore.
- **Riqualificare gli insediamenti sottoutilizzati, abbandonati ed i complessi industriali dismessi** nonché, le aree compromesse, che interessano episodi di archeologia industriale come gli opifici ed i mulini della Valle dei Mulini, le località produttive e l'agglomerato industriale di Cava de'Tirreni, dell'Asi di Salerno.
- **Promuovere le azioni integrate di riequilibrio territoriale** che devono tener conto prioritariamente del recupero ed il riuso, e solo successivamente, privilegiando suoli già urbanizzati e/o compromessi evitando di accrescere la pressione insediativa degli insediamenti già esistenti, promuovendo, inoltre, il riequilibrio del fabbisogno di servizi ed attrezzature collettive e favorendo la delocalizzazione di insediamenti e manufatti investiti da rischi naturali, indotti da reali e potenziali fenomeni sismici, ed idrogeologici



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della **Regione Campania**